

nostro clima, dalla serenità del nostro cielo — a dir il vero oggi piove a dirotta, ma non importa — ci culliamo troppo facilmente negli ozii dolcissimi della nostra felicità, ed abbiamo ogni qual tratto bisogno della scossa elettrica che ne rimuova dal torpore.

Questa è una scossa elettrica. Tutti anima il desiderio che l'Italia non appaia nel paragone almeno delle altre nazioni e assicura ognuno che delle cose patrie s'interessa, la speranza che questa scossa produca un risveglio efficace. *Hoc est in votis.*

E veniamo all'Esposizione. L'inaugurazione che doveva aver luogo il primo del venturo maggio fu prorogata — lo saprete da una settimana almeno — fino al giorno cinque. Ciò per aderire ad un desiderio del Re.

Il quale frammezzo ai sovraccapi che gli procura la sua corona, frammezzo le mille brighe di chi lo tira a destra e di chi lo tira a mancina, deve non veder l'ora di assentarsi da Roma e venire in più spirabile aura; laddove le tradizioni splendide dell'Italia artistica si rinnovelleranno, con lusinghiero successo.

Milano accoglierà certo con cordialità questo giovane sovrano, che anche in questa ultima occasione ha assecondato i voti della nazione, respingendo i moderati dall'albero della cuccagna.

Ah! politica maledettissima. La s'insinua questa pettola con arte finissima... buon per me che alle sue civetterie di vecchia peccatrice non adesso, ed ho senno sufficiente per ritornare a mes moutons.

L'inaugurazione avverrà nell'atrio a sinistra di chi entra.

Ivi si sta erigendo un baldacchino di velluto, sormontato dalla corona regale, adorno di frangie, di sete, di cordoni: di bellissimo disegno e che riuscirà certo del migliore effetto.

Ivi siederà il Re — ed assieme agli invitati, tanto perchè gli sia amareggiato il divertimento di quel giorno, subirà la prosa dei discorsi d'occasione.

Uno sarà fatto da un ministro — da quale vattelapesca — da uno purchessia in fatti — tanto due ce ne saranno certo: Cairoli e Miceli.

L'altro — a tout seigneur tout honneur — dal Sindaco Bellinzaghi, il Conte Banchiere — un uomo che ha molti milioni ed un grandissimo tatto per navigare secondo la corrente di ogni fiume.

Aspetto che l'Esposizione sia inaugurata per cominciare a darvene qualche ragguaglio preciso.

Per oggi vi basti questa mia. Consideratela solo come una promessa... di ciò che verrà in seguito.

Valete.

CORRIERE VENEZIO

Da Adria

24 Aprile.

Arrivato stamane Papadopoli, fu ricevuto alla stazione da scarsissimo

Appendice del *Bacchiglione* 14

Una ragazza brutta

La marchesa girando gli occhi nel vuoto che per essa si riempiva di terribili visioni:

— Egli è orribile, e per di più la miseria — riprese allontanando distrattamente la ragazza — che agghiaccia ed impallidisce. Oh, io non era sì pallida allora; ma la miseria dissecca le membra ed indurisce l'anima. La miseria, la solitudine, l'oblio, questa è la pace. Dacché io mi trovo sulle mie rupi, il mondo non mi diede altri dolori... Dacché sono povera nessuna passione umana venne a turbarmi... io non sono più considerata... è forse il supremo riposo? La povertà me lo procurava... io sono contenta d'essere povera.

Essa lasciò ricadere la testa, di cui le poche traccie incanutite si appoggiavano sulla fronte umida.

La sua mano ardeva.

— Essa è malata, — mormorò Paolina.

L'elemosiniere la contemplava in silenzio; nel suo lungo soggiorno a Brebion aveva più volte assistito a queste crisi, che i tristi ricordi, la

numero di persone. A mezzogiorno si portò nelle Sale dell'Istituto filarmonico ove lesse un lungo e prolisso discorso toccante per la maggior parte la politica interna ed estera. In un periodo cui alluse a Cairoli ministro degli esteri e che contiene una frase offensiva all'indirizzo di questo; un moderatore di tre cotte l'Avvocato C... prese l'iniziativa per batter le mani; ma fu istantaneamente zittito. L'uditorio era abbastanza numeroso perchè composto per due terzi parti di progressisti.

Furono fatte interpellanze alle quali rispose, parole inconcludenti, confuse fra un'eruttazione e l'altra; avendo bevuto durante il discorso tre bottiglie d'acqua... inzuccheratagli dal Sindaco d'Adria che gli siede a destra.

Tirando le somme l'on. Papadopoli ebbe un successo così infelice che gli passerà la voglia di ogni futura conferenza coi suoi elettori.

Belluno. — Il vescovo di Feltre e Belluno ottenne da Roma la cessazione della terza festa di Pasqua, la seconda di Pentecoste e quelle di S. Gio. Battista; è un passo avanti.

— Malgrado la generale disapprovazione si continua di quando in quando il tristissimo vezzo di lanciare delle bombe. Giovedì a sera verso le ore 9, proprio nel pian terreno dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza ne scoppiava una con potente fracasso e mandava in frantumi i lastroni dell'atrio spaventando tutto il vicinato.

Cavesuccherina. — E' aperto a tutto maggio p. v. il concorso al posto di medico-condotto di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 3,300 netta d'imposta di Ricchezza mobile.

Cittadella. — In esecuzione della deliberazione Consigliere 15 Febbraio p. p. nel giorno di sabato 7 (sette) presso l'Ufficio Municipale sarà tenuta un'Asta sotto la Presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci, per la delibera al miglior offerente dell'Appalto della costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole urbane maschili e femminili, sala ed accessori.

Il prezzo dell'opera suddetta risultante dal progetto e che viene tenuto a base d'Asta è di L. 107,713.48.

Mestre. — L'angina difterica, che sembrava aver fatto capolino nei Comuni di Chirignago e di Spinea, fu domata fin dal suo apparire.

Tolmezzo. — La Patria del Friuli annuncia la comparsa di un numero straordinario di scarafaggi nelle campagne di Tolmezzo. Si attaccano di preferenza alle piante fruttifere, dove in poche ore ne divorano le gemme.

Verona. — Una voce circola per la città: che cioè sia stato arrestato all'estero il professore, ex vice presidente della Banca mutua, stato condannato, come è noto, dalla corte d'Assise per falso in effetti cambiari.

— Per tirannia di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di una lettera in risposta al

monomania e gli anni si associavano per scompigliare i nervi della sfortunata marchesa.

La minore scossa bastava per destare queste crisi, che gli assistenti subivano con compassionevole attenzione.

Pel solito finivano col sonno, ed il giorno dopo nulla restava di questi assalti nervosi, e la marchesa si rasserenava.

Non fu però così quella sera.

L'agitazione durò lungo tempo a calmarsi, e lasciò una debolezza inquietante. L'anima sola soffriva, che il corpo rifiuto crollò ad un tratto, siccome una pianta da assai tempo tolta alla luce del sole.

VII.

Il dottore Barbel non dissimulò all'elemosiniere che il male, per cui non avvi rimedio, della marchesa derivava dai suoi settanta sette inverni in un corpo infralito da dolori e privazioni.

Delle idee giulive, l'allontanamento d'ogni triste ricordo, un'alimentazione più sostanziale, dei vini corroboranti, ecco la mia ricetta, — diss'egli congedandosi.

Le ragazze, il prete, Albino Vial e Marietta rimasero stupefatti.

La seconda parte della ricetta era un'assoluta impossibilità.

Un'alimentazione sostanziale... dei

l'Arena, che c'invio il nostro egregio corrispondente Veronese.

Vicenza. — La signora Luigia Filippi fu Filippo, mancata a' vivi in Vicenza nel 16 corr. con testamento lasciava al Museo Civico di Vicenza i seguenti quadri ad olio: il ritratto di Angelo Manin, quello grande che rappresenta Elisabetta Zigiotti Manin e figlio, lavori di Giovanni Busato; quelli pure ad olio, che si trovano in campagna da Zorzi, rappresentanti la famiglia Manin.

CRONACA

Lista elettorale Politica. — Riveduta dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 corrente la Lista elettorale politica per l'anno 1881, venne essa pubblicata ed esposta all'Albo Municipale, ove rimarrà fino a tutto il 4 maggio prossimo.

Ognuno che avesse reclami a farvi è invitato a produrli al Municipio entro il giorno 9 mese stesso.

Liste elettorali amministrative e Commerciali. — Rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 corrente la lista elettorale amministrativa e quella della Camera di Commercio per l'anno 1881 vengono esse nuovamente pubblicate; e fino a tutto il 2 maggio prossimo rimarranno esposte presso l'Ufficio d'anagrafi municipale per essere ispezionate da chiunque ne abbia interesse.

Il termine utile per la produzione dei reclami si compie il giorno 12 maggio.

Feste del calendario. — Questa delle ferie iscritte nel calendario è una vera disgrazia; quanta ricchezza viene tolta col lavoro; quanti risparmi invece spariscono in gozzoviglie. Si passa da una festa all'altra e così i danni si moltiplicano.

Certi rabbiosi clericali vogliono poi che le botteghe da essi dipendenti siano chiuse in tutte le feste del calendario; recano in tale modo un danno considerevole ai bottegai e alle persone addette ai negozi.

C'è però anche del comico; passando per piazza dei frutti sopra una bottega di calzolaio sta appesa tanto di scritta in cui a caratteri di scatola si avvisano gli avventori che la bottega è chiusa per ordine di un certo amministratore Andretta, il quale deve senza dubbio comandare anche nelle varie altre botteghe che stanno chiuse là appresso alla prima, e che nei patti d'affittanza deve avere imposte le strane condizioni.

Non l'è comica?

Ma al comico sta troppo aggiunto il serio; imperocchè coloro che danno tali disposizioni non fanno che incoraggiare l'ozio che è il padre dei vizi. Essi dovrebbero essere tenuti responsabili dei danni che ne risentono tante

vini... ma come fare? Marietta con disperante franchezza dichiarò che tali oggetti di lusso non si potevano avere che col denaro, e con molto denaro.

Nessuno ne possedeva, ed a Brebion era noto che il denaro era quasi sconosciuto.

— Convieni trovarne in qualsiasi modo, — disse il trovatello.

Egli allà sulla sua cella, vi prese i primi cento fogli del suo *Studio sulla Franca Contea*, e di tutta corsa venne a Salins.

Egli non presumeva di decidere un libraio di piccola città di ristrette relazioni letterarie e commerciali, allo acquisto delle pagine storiche con tanto amore da lui scritte. Ma sperava che sulle raccomandazioni del libraio, cui era ricorso, qualche editore di Besanzone o Parigi avrebbe acquistato il manoscritto.

Albino Vial conosceva ben poco la vita letteraria. Sconosciuto vi si soffocava, conosciuto vi si regna. Soltanto per chi comincia il farsi conoscere è fatica maggiore di quella d'Ercole.

Alcuni vengono apprezzati di botto, e son quelli cui ingegno e fortuna sorridono. Ma questi possono esporre le loro opere al caldo raggio del favor popolare nella città delle glorie nascenti o sciupate. Questi non datano i loro scritti da una montagna della jura per pittoresca che sia; non hanno bisogno del loro lavoro per vivere.

famiglie sia in linea materiale che dal lato morale.

Vediamo il vescovo di Feltre provvedere a togliere in parte tale sconcio sopprimendone varie; che in nome della moralità l'esempio del Vescovo di Feltre non trovi imitatori altrove?

La festa in Palestra. — Fra giorni sarà dunque effettuata la grande festa ginnastica che la nostra benemerita associazione ha preparato a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Nella Palestra regna una grande attività e tutti i giovani sono animati dallo zelo di cooperare alla buona riuscita.

Fra le tante cose vi sarà pure una manovra dei nostri bravi Pompieri, che ci faranno il gradito piacere di presentarci la Scala Porta.

Quanto prima saranno pubblicati i manifesti ed allora daremo maggiori particolari.

Società del tiro al piccione. Quel bellissimo tempo che domenica ci ha regalato la primavera ha contribuito a rendere animatissime le gare. E se il tiro non fosse stato assolutamente privato, cosicché non erano intervenuti che i soci soli, certo quella splendida giornata avrebbe attirato gran quantità di pubblico.

Ecco il risultato delle gare:

Poule alle palle di vetro
1° premio Duse Bernardo — 2° id. Rigoni Pietro.

I° Poule all'Americana ai piccioni
1° premio Peghin Alessandro — 2° id. Dianin Achille — 3° id. Zacco Corrado.

II° Poule ai piccioni
1° premio Duse Bernardo — 2° id. Rigoni Pietro — 3° id. Piazza Gio. Maria.

III° Poule ai piccioni
1° premio Dianin Ettore — 2° id. Avogadro Rizzolino — 3° id. Duse Bernardo.

Gara speciale fra il signor Zanon Alessandro con 20 piccioni contro i signori Erizzo Paolo Francesco, Gian Vittorio e Zanon Ermenegildo con 30 piccioni, vinta da questi ultimi con piccioni 17 su 20, mentre il signor Zanon Alessandro uccise piccioni 16 su 20.

Fu una gara interessantissima, in cui il signor Alessandro Zanon si confermò una volta di più eccellente tiratore.

Orologio sparito. — Decisamente gli orologi hanno una decisa tendenza a sparire.

Così anche ieri all'ufficio di pubblica sicurezza un addetto al panificio militare denunciava che gli era sparito l'orologio.

Ma non sa come sia avvenuta la sparizione e quindi non sa nemmeno chi incolpare.

Ciò sarà illogico, ma è vero; il bisogno è foriero di non riuscita.

Albino lo apprese, non senza sorprendersi, dalla bocca del libraio.

Uomo intelligente e buono, apprezzava l'ardore del giovane autore e ne intravedeva lo scopo. Con affettuoso giro di parole gli dimostrò l'insussistenza delle sue speranze. Pubblicare un serio studio d'interesse locale era un'arditezza all'ora che il commercio librario, più di qualsiasi altro ramo commerciale, era caduto nell'estremo marasma.

— A Parigi non si curerebbero nemmeno di sfogliare il manoscritto. A Besanzone non si arrischierebbero le spese dell'edizione, essendone incerto il successo. Però, mio caro amico, io scriverò.

Albino ritornò alla sua cella col cuore oppresso.

Tre giorni dopo riceveva da Besanzone la risposta.

L'editore il più reputato nella Franca Contea credeva essere ben generoso, offrendo i suoi torchi, i suoi compositori, i suoi operai, e la pubblicità per la nuova opera dello sconosciuto autore, al quale non domandava se non il compenso delle spese di stampa.

— Bella generosità! — disse il libraio — io posso altrettanto fare e di tutto cuore... Ah! se poteste sostenere le spese d'una edizione!

Albino riprese il suo manoscritto

Visita importuna. — Certa Colomba Mascalcchin se ne stava nella sua casa in via Arco Valaresso e girava tranquilla con suoi tre figli. All'improvviso le si fece davanti un fíguro, alla cui vista rimaneva colpita dal massimo spavento. Ponevasi quindi a gridare *al ladro al ladro*, non sapendo quale altra arma usare. Le donne fidano troppo nella loro voce!

E colui si pose a fuggire precipitoso. Ma nella donna non cessò punto la paura, e pensò d'aggiunta avvisare tosto le guardie di pubblica sicurezza. Queste non se lo fecero dire due volte, ma premurose si recarono sul luogo; e da una stanza all'altra, da un andito alla cucina visitarono tutta la casa. Nulla vi trovarono.

Chi era dunque quel visitatore importuno? Mistero!

Caduta. — Attenti ai bambini! Dobbiamo anche oggi registrare una disgrazia occorsa ad un bambino di sei anni.

Stava egli giocando sopra una scala, e spingeva in qua ed in là la sua testolina, quando all'improvviso, colpito da vertigine, scivolava e giù d'un colpo per la scala. Raccolto dai suoi in tutta fretta veniva trasportato tosto al civico Ospitale a farsi curare a causa di una ferita riportata ad una gamba.

Sacco nero della provincia.

a) In Conserve certo B. L. stava esplodendo una pistola di corta misura per proprio sollazzo; all'improvviso la pistola scattò ed egli rimase ferito alla mano sinistra. Al rumore i reali carabinieri accorsero, e veduta la pistola volevano procedere all'arresto del B. L.; ma fatalmente la ferita era tanto grave che dovettero smettere il loro proposito;

b) tre furti di polli.

Teatro Concordi. — Fra le novità che la compagnia Tessero darà fra noi, sebbene non ce le abbia promesse, avremo *Il Conte Rosso* di Giacosa e *Yedda* di Ulisse Barbieri che è a Padova espressamente per metterla in scena.

Yedda è una scena orientale, niente di più, ma ha una storia... come tutti o quasi di drammi di Barbieri.

La paternità di questa scena fu contrastata — la disgraziata si trovava ad avere due padri! — fra il Barbieri e il barone Erik Lombroso.

Ci rammenta che quando *Yedda* fu recitata la prima volta nel palazzo Schilizzi a Livorno ci fu fra i sudetti... genitori uno scambio di lettere, una vivissima polemica, poiché ambedue giuravano che erano il babbo della bella orientale.

La polemica ebbe fine e lasciò vittorioso Barbieri, il quale continuò a far recitare la sua *Yedda* con quel successo lietissimo che al simpatico e

estremamente sorti da quel negozio.

Un uomo ancora giovane, e che prudentemente erasi ritirato all'altro estremo del magazzino durante la comunicazione fatta dal libraio, seguì con lo sguardo di interessamento il povero giovane.

— Di che si tratta? — egli domandò?

— Trattasi, signor Demombrin, di uno scrittore coraggioso, senza mezzi e famiglia, onesto. Io volentieri gli farei alcuna anticipazione pur di obbligarlo; ma il commercio è così al basso.

— È un buon soggetto quello che scrive?

— Eccellente e buon lavoro; senza trivialità, basato ai fatti.

— E riguarda il paese?

— La è una storia della Franca Contea, dall'origine alla guerra del settanta; i tre quarti dell'opera sono in pronto.

— È appoggiata a documenti?

— Ineccepibili.

— Dove attinti?

— A fonti inedite. La biblioteca di Brebion è ricca in pergamene.

— Sarbbe forse il giovane segretario della marchesa di Brebion? dama se non folle o quasi...

— Folle? io non lo so propriamente; molto originale sicuro. Egli è un trovatello che raccoglie.

(Continua)

secondo poeta auguriamo noi pure nella città nostra.

— La Messalina è stata un trionfo per la signora Tessero e per il cav Biagi.

La signora Tessero in questa parte l'avevo udita, applaudita e lodata ancora — Biagi, io non lo avevo mai udito.

Dire che egli fu grande, superiore a quanti artisti recitino la parte di Bito è dir poco.

Egli fa del carattere del gladiatore romano creazione così splendida, che ogni elogio gli è poco; non si possono dipingere con maggiore verità, con maggiore potenza quelle passioni.

Il pubblico entusiastico lo interruppe moltissime volte coi più caldi applausi.

— Stassera Sullivan.

Teatro Garibaldi. — Il primo di maggio questo teatro si aprirà ad uno spettacolo d'opera datoci dalla Impresa Dalla Porta e C. — Avremo la *Sonnambula* di Bellini e i *Promessi Sposi* di Petrella, nuovissima per Padova.

Non conosciamo ancora i nomi degli artisti.

— La compagnia ginnastica Fiocchi che agisce adesso sulla scena di questo teatro non è delle primarie per certo, ma è fornita di ottimi elementi. Ci sono dei ginnasti arditi ed esatti, e l'*Uomo volante*. Signor Fiocchi è un artista distintissimo che riscosse moltissimi applausi.

Smarrimento. — Partendo da Via San Matteo e passando per le piazze fino al Palazzo delle Debite e precisamente al Negozio all'insegna della Palanca una povera domestica ha ieri perduto il portafoglio contenente lire 23.

Chi lo avesse trovato e lo portasse in casa Orlandi in Via San Matteo, oltre a fare opera doverosa, riceverebbe competente mancia.

Diario di P. S. — Uno dei soliti pregiudicati stava ieri sera giocando in Prato della Valle al gioco d'azzardo cosiddetto delle Tre Carte.

Le guardie di pubblica sicurezza lo sorpresero e lo arrestarono.

Una al di. — Una povera signora è graziosa, ma ha due piedi d'una dimensione esorbitante.

Uno dei suoi adoratori, di cui ella aveva spregiato l'affetto e che perciò era sitibondo di vendetta, le diceva l'altra sera:

— Voi avete, signora, una mano da regina e un piede... da re.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI — Questa sera la drammatica compagnia Adelaide Tessero-Guidone rappresenterà:

Sullivan.

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione mimo-ginnastica-danzante.

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera grande rappresentazione. Ore 8.

Al primi del passato novembre, in quei patriottici entusiasmi che fanno sempre più ammirabile la generosa Milano, un vecchierello adusto, piccimpiccino, ma vegeto ancora e tutto spirito, marciava franco nella legione dei mille di Marsala. Era

Alessandro Pasola

nato alla Pieve del Cairo poco lungi da Pavia nel 1799, e testè morto in Novara ove da più anni aveva fermata stanza.

Fattosi militare nel 1819 nella cavalleria piemontese, egli combattè le battaglie tutte dell'indipendenza italiana dal 1821 al 1861. Nella guerra della Sicilia acquistava sul campo la medaglia del valor militare ed il grado di capitano con cui poscia entrò nell'esercito cui appartenne in attivo servizio fino all'anno 1872.

A Milano nell'anticamera di Garibaldi lo festeggiarono Rochefort e Blanqui come uno degli italiani che nel 1830 avevano in Parigi pugnato cogli'insorti.

Colà egli, stringendomi la mano nel partire per Novara, dicevami: non ci vedremo più... e il triste presagio si è ora avverato.

M. C.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il *Diritto* dimostra che la maggior parte della responsabilità per gli avvenimenti di Tunisi spetta alla politica della Destra avanti il 1876. Non nasconde la gravità della situazione e consiglia una politica senza spavalderia e senza debolezza.

— Il *Bersagliere* pubblica un articolo temperatissimo in cui esorta i deputati ad accorrere numerosi alla Camera, dimostra la grave responsabilità che incombe alla Sinistra, la necessità di una completa conciliazione dimenticando i passati rancori.

— Esiste ancora una divergenza fra il ministro Magliani e il Rotschid, perchè il primo vorrebbe che le cartelle del nuovo prestito godessero interesse dal 1 gennaio 1882, mentre il secondo domanda che gli interessi decorrano dal 1 prossimo luglio.

— Il gen. Mazè della Roche sarà destinato al comando del corpo d'esercito di Bari.

— Fu commesso un furto nella Biblioteca vaticana, di un Codice, valutato 10,000 lire e contenente la copia di alcuni canti della *Divina Commedia*, fatta dal Boccaccio e annotata dal cardinal Bembo.

Il bibliotecario Martinucci denunciò questo furto alla questura.

— Nello scrutinio di ballottaggio del consiglio superiore della pubblica istruzione rimasero eletti Mancini, Cavagnari e Scupfer per la facoltà giuridica; Corradi e De Renzi per la medica.

Notizie estere

Dai telegrammi dell'Algeria rilevasi che regna una grande agitazione fra le tribù algerine.

— Telegrammi indiretti da Pietroburgo assicurano che il Palazzo d'Inverno ed il palazzo d'Anist-Chow saranno blindati coi metodi impiegati per proteggere le navi corazzate dalle torpedini.

— In Francia si vanno licenziando gli operai italiani dalle fabbriche.

— Il *Memorial Diplomatique* dice che si accorderebbero quindici giorni alla Turchia per tradurre in atto le sue promesse di cessione territoriale alla Grecia. Trascorso quel termine l'Inghilterra si terrebbe sciolta da ogni responsabilità.

— L'agenzia *Havas*, ha un telegramma da Sucarras, in cui si dice essere avvenuta colà una rissa fra operai italiani e artiglieri francesi. Fu ucciso un italiano a nome Bartolomeo Quaglia.

— I giornali francesi ragionano con maggior calma dell'Italia e della questione di Tunisi.

La *France*, che era stato sin qui uno dei fogli più violenti contro l'ingerenza italiana in Tunisia, cambia tuono.

Scrivono che le buone relazioni fra l'Italia e la Francia valgono più della conquista della Tunisia.

Consiglia di non creare una causa perenne di malcontento fra l'Italia e la Francia e dice al governo di stendere la mano al re Umberto.

La *France* domanda soltanto che il bey di Tunisi sia punito.

— È imminente la pubblicazione della nuova opera di V. Hugo: *I quattro venti dello spirito*.

— Si ha da Pietroburgo:

È stata proibita agli studenti dei ginnasi la lettura dei giornali.

— Telegrafano da Salonicco:

Dervis pascià ripristinò a Prisrend l'autorità turca.

Elezioni politiche.

Bari. Eletto Rogadeo (s). — Appiano. Eletto Velini (s). — Samincandro. Eletto Libetta (s).

UN PO' DI TUTTO

La storia di una vera santa.

— Giorni sono all'ospizio di Bièvre a Parigi aveva luogo un ballo dei

fanciulli e delle fanciulle ivi ricoverate. Il ballo faceva un tristissimo effetto, poichè vi erano intervenuti tutti i gnomi rachitici e tutti i ragazzi idioti dei due stabilimenti. La pietà era tale, nel veder quei corpi contorti d'involarli, saltando credendo di ballare che il grottesco veniva dimenticato.

Fanciulli rachitici e idioti d'ambo i sessi ballavano sotto la sorveglianza della direttrice signorina Nicole, una santa donna se ve ne furono mai, la storia della quale merita di essere narrata.

La signorina Nicole era istitutrice, quando sua madre impazzì e venne ricoverata alla Salpêtrière. Per avvicinarsi alla madre, la Nicole si presentò all'ospizio, chiedendo di essere accettata come domestica-custode. L'ottenne e nessuno sapeva l'esser suo, quando un fatto venne a rivelare questo eroico tratto d'amor filiale.

Il direttore s'accorse che la Nicole insegnava a leggere e scrivere alle malate che le erano state date in custodia. Ora, siccome di solito le custodi sono rozze figlie della campagna, così la cosa consigliò il direttore alle indagini.

La Nicole, vedendosi scoperta, mostrò tanto dolore di dover abbandonare la madre, e l'atto suo commosse tanto tutto il corpo dei medici, che si istituì a bella posta un corso di istruzione, glielo si affidò e le si assegnò nell'ospizio un alloggio apposito. Ella accettò a patto d'aver seco la madre.

Per ben trent'anni questa santa creatura ebbe cura della poveretta con un affetto che non venne meno un momento solo! Jules Simon, due anni fa, le fece ottenere all'accademia il premio Montyon. Ecco un premio ben dato!

Son cose che fan venire le lagrime agli occhi quando le si raccontano ed ammirano e che riconciliano non poco con questa cattiva razza umana, quando le si trovano, come fiori ideali, sul proprio cammino!

Una pericolosa ascensione.

— Si scrive da Guatzenala che i sigg. Vittorio Mastheu, Guillermo Wyd e Frank Herman, compirono con successo l'ascensione del vulcano del Fuego, nello scorso febbraio. Le difficoltà del ritorno furono ancora maggiori di quelle della salita.

Gli Indiani che accompagnavano la spedizione rifiutarono d'andare al di là d'un certo punto, dicendo che Satana abitava nel cratere, che una invasione sui suoi possedimenti lo avrebbe irritato, e che se ne sarebbe vendicato probabilmente abbattendo la montagna.

Dal cratere uscivano enormi buffi di vapore sulfureo e di fumo. Grazie ad un vento favorevole, gli esploratori hanno potuto raggiungere la vetta, e fare delle osservazioni in quella regione d'attività vulcanica perpetua.

Pesce cane a Messina. — Scrivono da Messina in data del 14 che nel giorno 13 in un punto così detto mare grosso, mentre una piccola barca era dedita alla pesca con gli ami, un enorme pesce cane, postosi al di sotto della barca, tentò con la schiena, per replicate volte, di capovolgere.

Un vecchio pescatore chiamato Vincenzo Laspina ed un suo piccolo nipote furono sorpresi da timore e spavento nel vedere sollevare la barca al punto da sommergerla tanto che si diedero a gridare soccorso.

Alcuni altri pescatori accorsero, ma presi da spavento non osarono avvicinarsi ai due infelici perchè il pesce cane con la testa fuor d'acqua lambiva l'orlo della barca, i medesimi erano paralizzati dalla paura. Si misero tutti a gridare, a battere forte i remi sul mare, a fare un diavolo d'inferno, e così il mostro marino disparve.

La barca fu messa a terra perchè rimase assai danneggiata. In quanto al pesce cane si calcola che possa essere del peso di circa 20 quintali.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il *Diritto* constata il perfetto accordo fra il ministero e la commissione per la riforma elettorale, e che porterà a parziale modificazione del progetto di legge.

— Il *Diritto* constata che nessuna proposta fu presentata al governo italiano sulla questione d'asilo.

— Baccelli nominò Cossa, Accioni e Nannarelli nella commissione che col ministro spagnolo in Italia esaminerà le poesie italiane concorrenti alla gara poetica madrilenica per il secondo centenario di Calderon della Banca.

— La dichiarazione che il governo intende fare alla Camera sulla questione di Tunisi, si assicura che esprimerà la fiducia del governo nella lealtà delle dichiarazioni francesi, ma aggiungerà il proposito di proteggere con fermezza gli interessi dell'Italia nella reggenza.

— L'onorevole ministro delle finanze ha promesso di prendere in accurato esame i reclami che gli furono presentati da molti impiegati, i quali si ritengono lesi nei loro diritti dall'attuazione dei nuovi organici.

— Il re e la famiglia reale saranno accompagnati a Milano, per inaugurare l'esposizione, dagli onorevoli Cairoli e Miceli.

Notizie estere

A Lipsia fu sciolta una radunanza del partito progressista cui erano intervenuti molti socialisti.

— Grande carestia in Algeria quindi fermento di popolazione.

— Il prossimo libro giallo francese oltre i documenti tunisini conterrà anche quelli relativi alla questione greca.

— A Pietroburgo fu nominato capo dell'amministrazione della stampa il principe Wjamemsky.

— A Berna la pulizia permise l'affissione di una protesta contro la possibile esecuzione della regicida russa Stelfmann.

— Per la malattia del Girardin trattasi di una apoplezia.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BONA, 24. — La colonna del generale Logerot cominciò le operazioni contro i Comiri sul loro territorio. L'esercito attualmente è accampato sull'Ouedmilleque a mezza strada fra la frontiera e Kef; finora non fu incontrata alcuna resistenza. Piogge torrenziali rendono il terreno assai sdruciolevole. Il mare è assai agitato e da due giorni rende impossibile lo sbarco a Tabarca.

ALGERI, 24. — Nella regione di Geryville in provincia di Orano, regna una certa agitazione dovuta agli eccitamenti di un marabutto. Un ufficiale fu spedito in ricognizione con quattro spahis e sarebbe stato ucciso. Il telegrafo è rotto fra Geryville e Freudah.

TUNISI, 24. — In seguito alla risposta del bey in cui questi declinava la responsabilità degli avvenimenti se i francesi entrarono nel territorio tunisino, una circolare di Roustan informò gli altri consoli che offre al bey di mettere a sua disposizione una compagnia di sbarco della nave francese *Jeanne d'Arc* con due cannoni per mantenere l'ordine nel quartiere europeo e proteggerlo contro ogni aggressione, aggiungendo che lo sbarco avrebbe luogo soltanto dietro domanda espressa del bey. Questi rifiutò la offerta.

ALGERI, 24. — Tentativi di agitazione vengono segnalati in parecchi punti delle provincie di Algeri e di Orano. Furono prese tutte le precauzioni. Le truppe, la cui presenza è inutile sul litorale, sono mandate nelle guarnigioni dell'interno.

LONDRA, 25. — Il *Times* dice: Si può sperare che le presenti difficoltà riguardanti Tunisi potranno regolarsi facilmente e quando la irritazione sarà diminuita da ambe le parti. L'avvenire della Tunisia sarà regolato da un accordo fra le potenze del Mediterraneo, ma sarebbe grande sventura per il mondo, se la Francia e l'Italia, nazioni della istessa origine, che devono tanto una all'altra, la cui amicizia può avere così grandi risultati, compromettessero le loro future relazioni con un disaccordo che una discussione leale potrebbe facilmente rimuovere.

TUNISI, 25. — Il governo del bey prende serie misure per evitare il conflitto. Le pattuglie notturne sono più numerose. Ogni arabo, trovato nelle strade dopo le 9 pom. è arrestato. E' proibito di uscire di casa con armi.

MANILLA, 24. — Il nuovo sultano delle isole Sulu accettò l'alta sovranità della Spagna. Promise di punire qualsiasi ribellione contro gli spagnuoli.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

ASSICURAZIONI

CONTRO LA

GRANDINE

PREZZI

Fruento a L. 3.50 per ogni 100 lire

Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite 1° piano. (2432)

DA AFFITTARE

ANCHE SUBITO

in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie un Appartamento 1. Piano composto di numero 6 locali.

Annua pigione L. 350.

Rivolgersi al negozio A. Scalfò.

2420

Articoli di Novità

CATERINA MARODER

NEGOZIO MODE

PADOVA

VIA PORTICI ALTI

N. 1086

Modici Prezzi

Modisteria e Sartoria

Lanerie e Seterie

Società Generale Italiana contro i danni della GRANDINE — Vedi avviso in 4. Pagina.

Antenore — Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2422

PRESSO LA DITTA

GIOVANNI GUERRANA q. m. B. b.

NEGOZIANTE

IN VINI E LIQUORI

Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117

Casa Zaborra — Padova

VENDESI

VINO DA PASTO

di distinta qualità

a L. 1.60 al fiasco Toscano

della capacità di oltre Litri 2 1/4 2422

MODE

LA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova (—) Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di Nastri, Seterie, Fiori, Piume, Tulli e Garze per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Capelli Feltro per uomo e signora ultime forme a L. 7 e 7.50. Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

NOVITÀ

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modesti. Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe medicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta del Fulmine, scoppie del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Il Direttore Generale

CARIS LUIGI

2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

il 22 maggio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

L'ITALIA

2447

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo N. 14.

42,000 COPIE
TIRATURA QUOTIDIANA

IL SECOLO

42,000 COPIE
TIRATURA QUOTIDIANA

GAZZETTA DI MILANO

Il SECOLO in occasione della grande Esposizione nazionale che verrà inaugurata in Milano il 1.° Maggio, si è posto in grado di pubblicare articoli, descrizioni, notizie, disegni degli edifi e degli oggetti principali, in modo da riflettere quale specchio fedele, il solenne evento in ogni sua parte, in ogni suo dettaglio.

Il SECOLO potrà illustrare la Mostra nazionale come nessun altro Giornale, essendosi accaparrato il concorso di fotografi, di disegnatori e di scrittori specialisti, valendosi dei possenti mezzi di cui può disporre lo Stabilimento del suo editore, Edoardo Sonzogno, che è pure concessionario dei cataloghi ufficiali della Esposizione Industriale e di quella di Belle Arti, del Giornale illustrato della Esposizione, dell'Albo dei capolavori, ecc.

Il SECOLO consacrerà quotidianamente un apposito spazio all'Esposizione formando un **Giornale nel Giornale** che riuscirà la più competente, più sollecita e più completa rassegna delle industrie, delle arti e dei loro cultori, nonché degli spettacoli e divertimenti che saranno lieta cornice al quadro del lavoro italiano.

L'Emporio Pittorresco Giornale settimanale che viene spedito in dono a tutti gli abbonati del Secolo completerà la cronaca illustrata del solenne avvenimento.

Alcuni supplementi illustrati al Secolo, in edizione di lusso, ed uno dei quali verrà pubblicato il giorno stesso dell'inaugurazione, offriranno agli abbonati un superbo ricordo delle principali fasi dell'Esposizione.

Col 1.° Maggio pertanto il Secolo aprirà un abbonamento straordinario a tutto Dicembre, che comprenderà la cronaca completa del gran certame nazionale. A detto abbonamento andranno ammessi **premi gratuiti speciali.**

PREZZO D'ABBONAMENTO AL SECOLO PER OTTO MESI DAL 1.° MAGGIO AL 31 DICEMBRE 1881:

Milano a domicilio	L. 12 —
Franco nel Regno	> 16 —
Europa e America del Nord	(in oro) > 26 70
America del Sud, Asia, Africa	> 40 —

GLI ABBONATI RICEVERANNO I SEGUENTI PREMI STRAORDINARI GRATUITI:

- 1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati negli otto mesi, dal 1.° Maggio al 31 Dicembre 1881 del giornale L'Emporio Pittorresco, edizione comune.
- 2.° La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.
- 3.° Il Catalogo Ufficiale Economico dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti del 1881 in Milano.
- 4.° Tre Supplementi illustrati.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore del SECOLO, EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo N. 14.

Importazioni di Cartoni Giapponesi

DELLA DITTA

POMPEO MAZZOCCHI

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia, avvertito averne acquistato una piccola quantità anche per mio conto che pongo in vendita al prezzo invariabile di L. 12,50, pronta cassa. Le commissioni ed il denaro dirigerle al mio rappresentante in Brescia signor A. Folcieri che ne cura le spedizioni. 2425

CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/0

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da LUIGI MARCHETTI in Vittorio, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per i grandi vantaggi che offre; imperocché anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere concentrato non richiede che UNA META' in peso del caffè che comunemente si adopera; la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzione per prepararlo — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latte da Kil. 10 ciascuno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un etto per cent. 45, franchi di porto. — E tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. Pietro Dal Paes, via S. Lorenzo Negozio Liquori vicino Casale.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà punito di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento